

LAVORO Interessati 1,2 milioni di occupati, un passo difficile ma che conferma la dinamicità del settore

Rinnovato il contratto degli operai agricoli

E' stato sottoscritto, con un aumento salariale del 3,9 per cento ripartito in due tranche, il verbale di rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) per gli operai agricoli e florovivaisti scaduto il 31 dicembre 2013. Lo rende noto la Coldiretti nel sottolineare che il nuovo contratto interessa 1,2 milioni di lavoratori. Un passo difficile e coraggioso in tempi di crisi che l'economia e la società italiana stanno attraversando ma anche la conferma della dinamicità del settore agricolo e del ruolo che può svolgere a sostegno della ripresa. Ai lavoratori del settore è stata garantita la necessaria copertura contrattuale sia in termini di recupero del potere d'acquisto che di salario di produttività grazie alla definizione delle linee guida per la sua esigibilità. L'agricoltura ha fatto segnare una crescita record delle assunzioni con un incremento record del

5,6 per cento nel numero di lavoratori dipendenti nel secondo trimestre del 2014 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si stima peraltro che abbia



meno di 40 anni un lavoratore dipendente su quattro assunti in agricoltura, dove si registra anche una forte presenza di lavoratori giovani ed immigrati. Il rinnovo siglato da tutte le organizzazioni datoriali e di rappresentanza del mondo del lavoro si contraddistingue in termini di contenuti in una riconferma e rafforzamento del sistema della bilateralità contrattuale oltre alla

integrale riconferma degli assetti contrattuali esistenti. Di rilevante importanza l'allineamento alle effettive necessità delle imprese dei livelli di flessibilità nella gestione del rapporto in termini di monte ore di straordinario sia annuale che giornaliero e settimanale e del regime di flessibilità multi periodale. In ordine ai risultati del negoziato lo sforzo profuso in sede di trattativa al fine di creare i necessari spazi di rinnovamento e semplificazione, oltre ad aver avuto esito positivo, non ha prodotto alcuna particolare compromissione a riguardo l'entità degli aumenti salariali risultati assolutamente compatibili e congrui rispetto alla congiuntura economica che attraversa in complesso il sistema agricolo, né alle concessioni alla controparte sindacale per molta parte legate al sistema di protezione sociale dei lavoratori.

ORGANIZZAZIONE Intesa per la distribuzione di prodotti assicurativi

Accordo tra Coldiretti e Cattolica

Cattolica Assicurazioni e Coldiretti hanno siglato un protocollo d'intesa per la sottoscrizione di un accordo decennale di collaborazione per la distribuzione di prodotti assicurativi Danni a marchio Fata (in particolare RCA e rami elementari) e prodotti Vita e

Previdenza a marchio Cattolica. L'accordo, che mira a contribuire allo sviluppo nel comparto Agroalimentare, tra le priorità strategiche del Piano di Impresa 2014-2017 del Gruppo Cattolica, e valorizza ulteriormente l'investimento fatto di recente dal Gruppo con

l'acquisizione di Fata Assicurazioni, prevede l'apertura di 180 punti vendita, prevalentemente localizzati presso le sedi territoriali delle società di servizi partecipate da Coldiretti. La sottoscrizione degli accordi definitivi è prevista entro il 15 dicembre 2014.

ENERGIA

Ecobonus, c'è la proroga delle detrazioni

Il ddl di Stabilità 2015, per il quale è iniziato l'iter di approvazione, proroga per tutto il 2015 le attuali condizioni per usufruire dell'Ecobonus. E' dunque prevista una detrazione del 65 per cento, da suddividere in 10 quote annuali di pari importo, per le spese sostenute nel 2015 per interventi di riqualificazione energetica degli edifici, fino ad un ammontare di 96 mila euro per unità immobiliare. Senza la proroga, la detrazione fiscale sarebbe scesa al 50 per cento. Gli interventi di efficientamento sulle parti comuni dei condomini avrebbero invece usufruito della detrazione del 65 per cento fino al 30 giugno 2015 e del bonus al 50 per cento dal 1 luglio al 31 dicembre 2015. Con la novità introdotta dalla Legge di Stabilità, invece, tutti i lavori sulle singole abitazioni o sulle parti comuni effettuati nel 2015 saranno agevolati al 65 per cento. Se non interverranno altre proroghe, dal 2016 gli interventi potranno usufruire della detrazione del 36 per cento. La norma estende al 2015 la detrazione fiscale del 50 per cento per gli interventi di ristrutturazione fino ad un tetto di spesa di 96 mila euro e l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici. Anche in questo caso, senza la proroga, il bonus riconosciuto ai lavori di ristrutturazione sarebbe sceso al 40 per cento nel 2015, per tornare al 36 per cento nel 2016. All'acquisto di mobili ed elettrodomestici, abbinato agli interventi di ristrutturazione, non sarebbe invece spettata nessuna agevolazione fiscale.

segnare un calo del 56 per cento rispetto all'anno precedente.

ECONOMIA

Volano i prezzi dei tartufi (+50%)

Volano i prezzi del tartufo, con le quotazioni che nello spazio di un mese sono aumentate in media del 50 per cento per effetto dell'ottima qualità del prodotto raccolto che ha fatto impennare le richieste in un anno condizionato dall'anamento climatico. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti in occasione della mostra del tartufo di Acqualagna.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Il provvedimento all'esame del Governo contiene diverse novità per l'agricoltura Legge Stabilità, un'occasione per il settore

Rifinanziato il Fondo di solidarietà nazionale, arrivano soldi per giovani e filiere

Un'occasione per sostenere la competitività dell'agricoltura che rappresenta una delle leve strategiche per il rilancio del Made in Italy sui mercati nazionali ed esteri. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti



Roberto Moncalvo nel commentare la Legge di Stabilità. E' positivo lo stanziamento di 30 milioni di euro per il periodo 2015/2017, con una dotazione di 10 milioni annui, per il finanziamento delle azioni di sostegno all'imprenditoria giovanile in agricoltura con la

previsione di mutui a tasso zero per favorire il ricambio generazionale. Il provvedimento prevede anche un importante rifinanziamento con 120 milioni di euro del Fondo di solidarietà nazionale. Una buona notizia considerati i problemi causati dal maltempo

un po' su tutto il territorio nazionale, con la sempre maggior frequenza del verificarsi di eventi calamitosi. Altri 30 milioni di euro sono stati stanziati per il triennio 2015/2017 per i contratti di filiera e di di-

tempo indeterminato mentre ci si augura possa essere scongiurato il rischio di aumento dell'accisa sul gasolio agricolo con un aggravio di spesa a carico delle aziende agricole italiane che già subiscono sui carburanti una imposizione fiscale che è tra le più alte d'Europa. Occorre invece estendere anche al settore agricolo la norma che prevede la detrazione degli oneri previdenziali per in lavoratori a tempo indeterminato. Tra gli altri provvedimenti, da segnalare

l'accorpamento dell'Istituto nazionale di economia agraria (Inea) e del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (Cra) nella nuova Agenzia unica per la ricerca, la sperimentazione in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria.

ECONOMIA Accordo per la cessione dei campi pubblici ai giovani

Anche le Regioni venderanno i terreni

Parte la seconda fase di Terre vive, l'iniziativa del Mipaaf che mette in vendita o in affitto terre agricole o incolti di proprietà degli enti pubblici. Dopo i 5.500 ettari dello Stato messi a disposizione nell'estate scorsa, il ministero delle Politiche Agricole, l'Anci e la Conferenza delle Regioni hanno firmato il protocollo d'intesa per la vendita o l'affitto dei terreni di proprietà di Regioni e Comuni. Secondo l'Istat la superficie complessiva di queste aree agricole è di 142 mila ettari a cui vanno aggiunti gli incolti. Un'iniziativa

che il ministro Maurizio Martina aveva annunciato al Forum Internazionale della Coldiretti, a Cernobbio. Obiettivo del provvedimento, che vede l'alienazione di terreni pubblici incolti sia statali che di Regioni e Comuni da destinare ai giovani, è incentivare il ricambio generazionale e l'imprenditorialità giovanile in campo agricolo. Ai terreni alienati o locati non potrà essere attribuita una destinazione urbanistica diversa da quella agricola prima di 20 anni dalla trascrizione dei contratti nei pubblici registri immobiliari.

FORUM INTERNAZIONALE

Moncalvo: "Fare di più contro il consumo di suolo"

"Occorre fare di più contro il consumo del suolo e per fermare il dissesto idrogeologico". Lo ha dichiarato il presidente nazionale della Coldiretti, Roberto Moncalvo, intervenendo al Salone del Gusto-Terra Madre di Torino. "In vent'anni - ha ricordato Moncalvo - si sono persi due milioni di ettari, con una media di 288 al giorno. Si tratta di una superficie pari a 40 campi da calcio. Stiamo parlando purtroppo di un'emergenza ben nota, contro la quale non si è fatto abbastanza, al di là delle dichiarazioni. Ci sono proposte - ha proseguito il presidente della Coldiretti nel suo intervento davanti alla platea della kermesse piemontese - che continuano a restare ferme in Parlamento per arrivare ad un'inversione di tendenza. Ed i ripetuti fenomeni di dissesto, sempre più gravi in perdite di vite umane ed in danni all'ambiente, fanno capire che si deve accelerare la prevenzione. Si spende 2 volte e mezzo in più - ha concluso Roberto Moncalvo per riparare i danni rispetto alle risorse investite nelle opere di manutenzione del territorio".



Notizie in breve

ENERGIA

Pmi, primi passi per ridurre le bollette

L'Autorità per l'energia e il gas ha dettato le "Prime disposizioni in tema di riduzione delle bollette elettriche. Si stabilisce che ai clienti allacciati in MT (media tensione) e ai clienti non domestici in BT (bassa tensione) sopra i 16,5 kW di potenza impegnata saranno fatturati oneri di sistema ridotti dal 1° gennaio 2015.

Produzione energia e diritti licenza

L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli è intervenuta per chiarire le modalità di applicazione del Diritto di licenza, al fine di fugare i dubbi interpretativi da parte degli Uffici interpretativi in materia.

STAMPA ESTERA

In Andalusia crolla la produzione di olio

Anche la Spagna si trova a far fronte a un drastico crollo della produzione di olio. Secondo quanto riporta il quotidiano iberico El Pais, nella regione dell'Andalusia il raccolto 2014 fa

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

LAVORO Nonostante la crisi occupati e giornate di lavoro registrano un incremento dell'1%

Aumentano i lavoratori stranieri nei campi

Aumenta il numero dei lavoratori stranieri nei campi italiani che, nonostante la crisi, si confermano essere una importante fonte di occupazione anche per le categorie piu' deboli. E' quanto emerge da un'analisi Coldiretti che ha collaborato alla realizzazione del Dossier statistico immigrazione 2014-Rapporto Unar. Sono 322mila gli immigrati, provenienti da ben 169 diverse nazioni, che - sottolinea la Coldiretti - hanno trovato regolarmente lavoro in agricoltura nel 2013, con un aumento dell'1 per cento rispetto all'anno precedente. L'apporto del lavoro straniero diventa dunque sempre piu' determinante in agricoltura e rappresenta ben il 23 per cento del totale delle giornate di lavoro dichiarate dalle aziende, che risultano di poco sotto quota 26 milioni, anch'esse in leggero aumento rispetto al-



l'anno precedente (+1 per cento). I lavoratori immigrati impegnati in agricoltura sono per ben il 72 per cento sono di sesso maschile. I primi 12 paesi di provenienza rappresentano l'86,9 per cento del totale dei lavoratori stranieri. La classifica delle nazioni più rappre-

sentate nelle campagne italiane vede largamente in testa la Romania con 117.008 lavoratori, seguita da India (28.384), Marocco (26.598), Albania (25.702), Polonia (19.969), Bulgaria (13.427) e Tunisia (12.334). A livello provinciale le prime 15 provincie per numero di lavoratori stranieri assorbono il 51,1 per cento della totalità degli stranieri operanti in agricoltura. C'è dunque la presenza di veri e propri distretti produttivi di eccellenza del Made in Italy che possono sopravvivere solo grazie al lavoro degli immigrati, dalle stalle del nord dove si munge il latte per il Parmigiano Reggiano alla raccolta delle mele della Val di Non, dal pomodoro del meridione alle grandi uve del Piemonte. Per quanto attiene la tipologia d'impresa presso cui operano questi lavoratori, il 47,6% è

riconducibile a coltivatori diretti, il 42,0% a ditte in economia, il 10,3% a società cooperative di diversa natura, mentre per quanto riguarda le giornate di lavoro denunciate, il 38,8% è riconducibile a coltivatori diretti, il 45,4% a ditte in economia e il 15,5% a società cooperative. I lavoratori stranieri contribuiscono in modo strutturale e determinante all'economia agricola del Paese e rappresentano una componente indispensabile per garantire i primati del Made in Italy alimentare nel mondo su un territorio dove va assicurata la legalità per combattere inquietanti fenomeni malavitosi che umiliano gli uomini e il proprio lavoro e gettano una ombra su un settore che ha scelto con decisione la strada dell'attenzione alla sicurezza alimentare e ambientale.

PREVIDENZA Proseguono gli eventi per celebrare il percorso realizzato dal Patronato della Coldiretti

L'Epaca festeggia i sessant'anni tra storia e nuovi bisogni

Mentre proseguono in tutta Italia gli eventi programmati per i sessanta anni dell'Epaca, è stata organizzata a Frosinone una giornata per rendere omaggio ai protagonisti del passato e ripercorrere il cammino che ha condotto il Patronato a raggiungere livelli ragguardevoli, numerici e qualitativi, nell'assistere tutti i cittadini nei percorsi burocratico-amministrativi per l'ottenimento dei propri diritti. Targhe di riconoscimento ed attestati, sono stati conferiti a tutti quelli che hanno "militato", in questi anni, in Ciociaria e nel Lazio, approfondendo lavoro e dedizione negli uffici, sportelli e nei tanti recapiti dell'organizzazione. Particolare merito è stato tributato al primo Direttore Gene-

rale del Patronato, Franco Roasio, artefice dell'impianto originario del patronato, con la realizzazione del livello provinciale e la definizione degli aspetti organizzativi, ancora oggi moderni e funzionali. L'incontro tra Fiorito Leo, attuale Direttore Generale di Epaca, e Roasio (nella foto) è stato il momento più caratterizzante della kermesse, poiché la sala gremita non ha percepito due mondi in contrapposizione, ma un unico modello che con il forte senso della "cultura del bisogno" ha saputo coniugare la tutela individuale con quella collettiva, ha saputo difendere, cioè, sia il coltivatore che la sua famiglia, per arrivare, nell'attualità, alla difesa della totalità dei cittadini.



Intesa tra Regioni contro i cibi spazzatura, più frutta nelle scuole

Fermare la vendita del cibo spazzatura nelle scuole a favore di alimenti locali, freschi e sani come spremute, frutta e verdura di stagione, anche da sgranocchiare e in grado di assicurare senso di sazietà e garantire un adeguato apporto idrico, può contribuire a sconfiggere i problemi di eccesso di peso e obesità. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare positivamente il protocollo

approvato dai venti assessori all'agricoltura delle regioni italiane nel quale si afferma che "è vietata la distribuzione ai minori, mediante distributori automatici e in ogni luogo aperto al pubblico di alimenti e bevande sconsigliati ovvero contenenti un elevato apporto totale di lipidi per porzione, grassi trans, oli vegetali, zuccheri semplici aggiunti, prodotti ad alto contenuto di sodio, nitrati e/o nitrati

utilizzati come additivi, aggiunta di zuccheri semplici e dolcificanti, elevato contenuto di teina, caffeina e similari". La grande diffusione dei distributori automatici dove acquistano 23 milioni di italiani, tra i quali ben dieci milioni regolarmente, deve essere accompagnata da una innovazione che punti a privilegiare prodotti naturali, di stagione e Made in Italy con obiettivi salutistici ma anche

di formazione, soprattutto nelle scuole. Un obiettivo che può essere sostenuto con l'aiuto dei nuovi distributori automatici di frutta e verdura snack che si stanno diffondendo e dove è possibile acquistare a prezzi calmierati frutta fresca, disidratata o spremute di origine nazionale senza aggiunte di zuccheri o grassi come alimento rompi-digiuno per una merenda sana alternativa.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

ECONOMIA Ok all'innalzamento della percentuale di frutta nelle bibite, no anche alle oliere truccate

Arriva lo stop all'aranciata senza le arance

Uno storico successo per l'Italia viene dall'approvazione definitiva da parte del Parlamento dell'articolo 17 della legge comunitaria con la quantità minima di succo nelle bibite a base d'arancia che passa finalmente dal 12 al 20 per cento, con effetti positivi per i consumatori e per il frutteto italiano. E' quanto afferma la Coldiretti

nell'esprimere apprezzamento per l'approvazione definitiva dell'Aula della Camera della legge comunitaria che contiene importanti norme salva Made in Italy a tavola, dallo stop all'aranciata senza arance all'obbligo del tappo antirabbocco per i contenitori di olio extra vergine di oliva serviti in tutti i pubblici esercizi per evitare frodi ed inganni. "E' stata sconfitta la lobby delle aranciate senza arance che pretendeva di continuare a vendere acqua come fosse succo" afferma il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare che si stima che "grazie alla nuova norma duecento milioni di chili di arance all'anno in piu' saranno "bevuti" dai 23 milioni di italiani che consumano bibite gassate". Una decisione che concorre a migliorare concretamente la qualità dell'alimentazione e a ridurre le spese sanitarie dovute alle malattie connesse all'obesità in forte aumento. Non va peraltro dimenticato l'impatto economico sulle imprese agricole poiché l'aumento della percentuale di frutta nelle bibite potrebbe salvare oltre diecimila ettari di agrumeti italiani con una estensione equivalente a circa

ventimila campi da calcio, situati soprattutto in regioni come la Sicilia e la Calabria. Ad oggi per ogni aranciata venduta sugli scaffali a 1,3 euro al litro agli agricoltori vengono riconosciuti solo 3 centesimi per le arance contenute, del tutto insufficienti a coprire i costi di produzione e di raccolta.



Una situazione che alimenta una intollerabile catena dello sfruttamento che colpisce lavoratori, agricoltori ed i trasformatori attenti al rispetto delle regole. Con la legge comunitaria appena approvata dal Parlamento arriva anche l'obbligo del tappo antirabbocco per i contenitori di olio extra vergine di oliva serviti in tutti i pubblici esercizi. Sulle tavole di bar, ristoranti e trattorie l'olio extravergine di oliva potrà essere servito solo in bottiglie dotate di tappo in modo da evitare allungamenti o riempiture con prodotti che non hanno nulla a che vedere con quello indicato in eti-

chetta. La legge prevede anche sanzioni per chi non userà oliere con tappo antirabbocco che vanno da 1 a 8mila euro e la confisca del prodotto. Le novità - precisa la Coldiretti - non si fermano, però, al tappo antirabbocco, in quanto è prevista anche una più accentuata rilevanza cromatica rispetto all'etichettatura degli oli che siano prodotti con miscele provenienti da uno o più Stati, così da mettere in guardia il consumatore sulla diversa qualità e composizione merceologica del prodotto. Va detto, infine, che le modifiche introdotte nel corpo della cosiddetta legge salva-oli ne assicurano ora la più ampia operatività richiedendo a tutti gli organi di polizia giudiziaria un rafforzato impegno su tutti i fronti, dal controllo del traffico di perfezionamento attivo a quello delle modalità di vendita sottocosto. "Lo stop alle oliere truccate nei locali pubblici salvaguarda un prodotto base della dieta mediterranea come l'olio di oliva che offre un contributo determinante alla salute dei cittadini e rappresenta una realtà produttiva da primato nazionale che possono offrire importanti sbocchi occupazionali soprattutto nel Mezzogiorno in cui piu' duramente si sta facendo sentire la crisi" afferma il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare che è importante il fatto che "nel rispetto della normativa comunitaria l'Italia non ha rinunciato questa volta a svolgere il ruolo di leader nella tutela della qualità e della sicurezza alimentare in Europa".

ECONOMIA

E' il succo l'ingrediente caratterizzante

Le discussioni di queste settimane, dopo l'approvazione nella legge Comunitaria dell'aumento del livello minimo di succo di arancia nelle aranciate dal 12% a 20 grammi di succo per 100 cc, hanno un qualcosa di paradossale. Paradossale perché, leggendo gli ingredienti riportati nelle etichette delle aranciate e analizzando le dichiarazioni dell'industria, sembra che gli ingredienti decisivi siano i conservanti, i coloranti, gli aromi artificiali, e non il succo di arancia. E' evidente che una bevanda che porta nel nome il riferimento al frutto, deve avere un contenuto importante di succo di quel frutto. Altrimenti l'industria, per potersi muovere il libertà e non dover soggiacere all'obbligo di utilizzare una percentuale minima di succo fissata per legge, chiami pure il proprio prodotto in un altro modo, magari facendo riferimento al nome del conservante, o del colorante, o dell'aroma artificiale caratterizzante da cui deriva la qualità del prodotto. Siamo sicuri che il successo sarà assicurato.

Cresce il fronte anti-Ogm per la tutela della biodiversità

Il Salone internazionale del gusto e Terra Madre hanno rappresentato l'occasione per ribadire le numerose perplessità sul tema Ogm e per riflettere sui punti poco chiari che ne caratterizzano la disciplina. I relatori presenti, moderati da Stefano Masini, si sono

detti preoccupati per i danni che gli organismi geneticamente modificati sono in grado di causare alla biodiversità. Le tipicità locali che hanno invaso il Salone del gusto di sapori e colori tutti italiani sono la chiara dimostrazione che tale biodiversità può es-

sere garantita soltanto dalla passione, fatta di sacrifici e intensa dedizione, che i nostri agricoltori ci mettono nell'offrire un cibo riconoscibile per la sua genuinità. Una biodiversità che è la chiave del vero cambiamento, che si alimenta di terre fertili e di-

versificate, di tradizioni, radici e identità culturali. Nonostante il grande rumore che accompagna le azioni dei pro-Ogm, è il caso di soffermarsi su ciò che ancora non si dice e non si sa. Ed è proprio su questi aspetti che bisogna ancora indagare, sot-

tolineando che essere contro gli Ogm non significa essere contro la scienza ma contro un modello di sviluppo economico che privilegia la monocultura e mortifica le diversità culturali che caratterizzano le produzioni agroalimentari tipiche di tutti i popoli.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT